

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 05_26 04 GIUGNO 2026

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite effettuate nell'ultima settimana di giugno presso le aziende El Ricco di Fossalon di Grado (GO), Terra di Ciona di Fiumicello (UD), La Contee di Vissandone di Basiliano (UD) e Siamo Terra di Brugnera (PN). Le evidenze di monitoraggio vengono corredate da approfondimenti ed indicazioni di carattere generale.

BIETA DA COSTA

In passato la bieta da costa rappresentava una coltura che garantiva buone produzioni senza significative problematiche di carattere fitosanitario. Negli ultimi anni invece, anche a seguito del cambiamento climatico, la specie è preda di problematiche fungine e attacchi di fitofagi. Nei trapianti estivi di pieno campo, *Cercospora* e, in misura minore, *Alternaria* manifestano spesso una virulenza tale da compromettere il buon esito della coltura. In primavera invece è il lisso a causare danni ingenti, sia in ambiente protetto che in pieno campo. Dapprima gli adulti si alimentano a carico dei margini fogliari provocando delle rosure a forma di onda, in seguito le femmine effettuano, con il rostro, delle punture di ovodeposizione a livello della nervatura principali della foglia. Le larve poi scavano delle gallerie longitudinali sempre a carico della costa. Al momento, non disponiamo, in agricoltura biologica, di principi attivi registrati per il contenimento. Su superfici ridotte, si consiglia di allestire delle protezioni in rete antinsetto sorrette da archetti, a partire da fine marzo in serra e da fine aprile in pieno campo.



Adulto di lisso.



Foro di ovodeposizione sulla nervatura principale.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO PEPERONE

In una delle aziende monitorate si è verificato il collasso di alcune piante vicine a seguito di marciumi che hanno interessato il colletto. L'analisi dei campioni sintomatici, effettuata presso il laboratorio ERSA di Pozzuolo del Friuli, ha evidenziato la presenza di *Phytophthora*.



Piante interessate da Phytophthora.



Particolare della sintomatologia a livello del colletto.

Le condizioni favorevoli alla proliferazione del patogeno e, più in generale dei ceppi fungini persistenti del terreno, sono legate ad una gestione non ottimale della pratica irrigua. Prolungati eccessi idrici o frequenti sbalzi nel contenuto idrico del suolo, risultano determinanti. Di seguito si riportano alcune indicazioni, utili al contenimento della problematica:

- Impostare la coltivazione su aiuole rialzate (circa 20 cm) rispetto al piano di campagna di modo da agevolare la percolazione dell'acqua irrigua, limitandone la permanenza a livello del colletto e delle radici. A riguardo si evidenzia come il peperone risulti particolarmente soggetto a problematiche che interessano la porzione ipogea. La preparazione del terreno va pertanto effettuata con cura.
- Impostare un programma colturale basato su avvicendamenti lunghi con inserimento di più specie appartenenti a famiglie botaniche diverse. Tra i cicli delle colture principali, va considerato l'inserimento di colture di copertura, meglio caratterizzate da un'azione biofumigante (alcune varietà di rafano, senape e sorgo sudanese).
- Gestire la pratica irrigua con attenzione verificando lo stato di idratazione del terreno prima di irrigare. Su piccole superfici, questa indicazione può essere ottenuta rapidamente in maniera empirica approfondendo le dita nel terreno in più punti della coltivazione. Su superfici più ampie può risultare opportuno avvalersi di sonde per il controllo dell'umidità. In questa fase stagionale, caratterizzata da un numero elevato di ore di luce e temperature elevate, l'irrigazione va effettuata preferibilmente nelle prime ore del mattino.
- Impiego di biocompetitori. Si tratta solitamente di funghi o batteri che esercitano un'azione di contrasto nei confronti dei ceppi patogeni tramite diversi meccanismi, che vanno dalla competizione per il substrato alla sintesi di composti capaci di indurre una progressiva devitalizzazione del patogeno. Solitamente i formulati a base di questi microorganismi vanno distribuiti in manichetta, in più applicazioni successive. Va specificato che quest'ultima soluzione, in assenza degli accorgimenti di carattere agronomico specificati ai precedenti punti, non consente di ottenere un sufficiente livello di controllo.

Le indicazioni riportate, in linea generale, risultano valide per il contenimento delle principali problematiche legate all'azione di ceppi fungini che interessano gli apparati radicali. Possono pertanto essere adottate per tutte le specie sensibili, solanacee e cucurbitacee in primis.

Una conveniente gestione dell'irrigazione, secondo le modalità riportate in precedenza, risulta determinante anche per la gestione del marciume apicale, problematica che interessa, in fase estiva, alcune varietà di peperone e le tipologie a frutto grosso (Marmande, Cuor di Bue) e lungo (San Marzano) di pomodoro.

PATATA

Da metà maggio è in corso la raccolta della patata primaticcia coltivata in ambiente protetto. Si tratta di una coltivazione che negli ultimi anni viene effettuata da un numero sempre maggiore di aziende. Quest'anno, l'andamento climatico della fase primaverile è risultato particolarmente favorevole alla solanacea con giornate caratterizzate da cieli tersi e elevata intensità luminosa, temperature diurne elevate e sbalzo termico notturno. Si tratta di condizioni simili a quelle che la specie incontra nei luoghi di origine (altopiani andini). In questi giorni si stanno concludendo le raccolte con produzioni elevate di tuberi di buona pezzatura e sostanzialmente privi di danneggiamenti.



Coltivazione in fase preraccolta.



Particolare dello sviluppo della porzione aerea.



Produzione ottenuta da una pianta di varietà gialla.



Produzione ottenuta da una pianta di varietà rossa.

COLTURE IN PIENO CAMPO

PATATA

Andamento culturale e indicazioni di gestione

Nel mese di maggio la coltura è stata soggetta a condizioni meteorologiche caratterizzate da repentine variazioni. La prima parte del ciclo colturale si è svolta in un contesto climatico caratterizzato da precipitazioni limitate, condizione che in alcuni comprensori su terreni con elevata dotazione di sabbia, ha limitato lo sviluppo della porzione aerea. Non si sono rilevate

problematiche di carattere fitosanitario legate ad attacchi di peronospora; il patogeno in condizioni di sostanziale assenza di bagnatura fogliare e giornate con cieli tersi e luminosità elevata, non trova infatti condizioni idonee allo sviluppo. La pressione della dorifora è risultata, nel complesso, limitata.



Coltivazione a fine aprile.

In seguito, a partire dal 10 maggio si è verificato un crollo termico (in pianura le minime si sono attestate su valori di 6-7°C mentre nella zona montana si sono toccati valori prossimi o inferiori a 0°C), accompagnato da precipitazioni con accumuli variabili a seconda delle aree. Nei giorni successivi le temperature hanno fatto registrare un rapido incremento portandosi su valori estivi (massime prossime ai 35°C in diverse località di pianura). La patata, originaria degli ambienti andini, a temperature prossime ai 30 °C inizia a chiudere gli stomi. La chiusura stomatica provoca la progressiva riduzione dell'attività fotosintetica con ripercussioni sullo sviluppo dei tuberi, che in questo periodo sono in attivo accrescimento. Se l'innalzamento termico è progressivo le piante hanno la possibilità di acclimatarsi ma se il fenomeno si verifica in maniera repentina la pianta risente dello stress in maniera marcata. In queste condizioni è fondamentale non ritardare l'irrigazione. Il fatto che i terreni ad una profondità di 15-20 cm risultino ancora freschi, non rappresenta una condizione sufficiente. Lo sforzo la pianta che deve fare per assorbire quell'acqua risulta elevato e, di conseguenza, l'efficienza del suo utilizzo si riduce sensibilmente. In condizioni di forte stress termico, infatti, la pianta tende a destinare una quota crescente di energia al mantenimento delle proprie funzioni vitali, con benefici limitati sulla crescita e sull'attività produttiva. Su superfici limitate l'irrigazione va preferibilmente effettuata con i microsprinkler, piccoli irrigatori capaci di nebulizzare finemente le gocce d'acqua.



Coltivazione a chiusura fila in stress idrico.



Particolare di un microsprinkler.

Diversi sono i vantaggi legati all'impiego degli sprinkler:

- possibilità di irrigare per intervalli di tempo prolungati distribuendo volumi ridotti. L'efficienza di assimilazione dell'acqua irrigua è elevata e si scongiurano eccessi idrici o ristagni.
- la nebulizzazione sopra chioma concorre ad abbassare la temperatura a livello delle foglie e del suolo, mitigando lo stress a carico della pianta.
- la distribuzione di gocce fini scongiura fenomeni di destrutturazione causati dall'impatto delle gocce stesse con il terreno. In presenza di crosta consente di mantenere morbido il terreno.

Consigli di gestione e prossime operazioni colturali

Le repentine variazioni meteorologiche impongono una gestione colturale attenta e tempestiva. Consigliamo pertanto di seguire le previsioni meteo e regolarsi di conseguenza cercando di limitare le situazioni di stress indotte dal clima. Nei confronti della peronospora, in presenza di condizioni favorevoli, vanno effettuati dei trattamenti con prodotti a base di rame. Ricordiamo che l'aggiunta in miscela ai rameici di zolfi (bagnabili o liquidi) ne migliora l'efficacia. Nei confronti della dorifora, un adeguato livello di contenimento si ottiene impiegando lo spinosad nei confronti delle forme larvali. In questi giorni, in diverse delle aziende monitorate si rileva la presenza di larve a diversi stadi di sviluppo.



Larve di dorifora.

Si sconsiglia di effettuare delle rincalzature tardive per contenere le infestanti. Il rischio di danneggiare i tuberi in accrescimento è infatti elevato. Un'operazione che può invece essere effettuata al fine di contenere parzialmente il problema è quella di passare con una fresa monofila tra le baule. Questa operazione è stata effettuata in due delle aziende monitorate, con buoni risultati.



Interfila lavorato con fresa monofila.

CIPOLLA

La liliacea è in fase di accrescimento del bulbo, fase di elevata suscettibilità alla peronospora. Per il contenimento del patogeno valgono le stesse indicazioni fornite per la patata. In un solo caso si evidenziano danneggiamenti legati ad attacchi di mosca del porro (*Napomyza gymnostoma*).

In questa fase di rapido accrescimento del bulbo è fondamentale assistere la coltura con l'irrigazione.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2026 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306

A cura di Michael Centa e Andrea Giubilato